

Quanto costa il posto barca

Marina, guerra di tariffe

I gestori: ecco cosa c'è dietro i nostri prezzi



Assomarinas: la domanda di ormeggi stanziali nel 2015 a +7,7%

MATTEO DELL'ANTICO

«I posti barca sono cari, troppo cari». Parole frequenti, che spesso chi sosta in porticcioli e marine di tutta Italia sente pronunciare dai diportisti, sia italiani sia stranieri. Ma quanto costa realmente ormeggiare una barca? E quali sono le voci che influiscono sulle tariffe?

«Ogni struttura ricettiva - spiega Giorgio Casareto, direttore generale di Marina Di Varazze - deve fronteggiare ogni anno spese enormi. Tasse che poi finiscono, per forza di cose, sul conto che presentiamo ai nostri clienti. Mi riferisco alla spesa per la concessione demaniale prima di tutto. Poi il costo del personale, senza dimenticare Imu e Tari».

Centinaia di migliaia di euro insomma, basti pensare che la struttura di Varazze deve affrontare una spesa annua superiore ai 250 mila euro per l'Imu, alla quale si aggiungono 170 mila euro di Tari. «Chiaro che tutto questo - prosegue Casareto - alza inevitabilmente i prezzi dei posti barca. Sono queste le voci che incidono di più».

In media, per un natante entro i 10 metri, in Liguria servono 4.500 euro per l'intera alta stagione (maggio-settembre) mentre la cifra scende per il periodo invernale (ottobre-aprile), dove sono sufficienti 3.500 euro. «Più o meno quello che si paga in Costa Azzurra - sottolinea Casareto - dove forse si risparmia qualche centinaio di euro. Ma le nostre

strutture sono spesso migliori. Purtroppo quello che negli anni ha fatto allontanare le barche dai porti liguri sono stati i controlli, eccessivi. Se una persona ha la possibilità di acquistare una piccola unità da diporto in Italia è considerato un evasore. Ma non è così, e purtroppo lo si sta capendo lentamente e con difficoltà».

Per l'ormeggio di un'unità dagli 11 ai 15 metri, in Liguria, si spendono in media 7 mila euro per tutta l'alta stagione. Anche in questo caso la Costa Azzurra costa un po' meno. Mentre la Sardegna, più attrezzata e ricettiva, conviene più della Corsica.

Nessuna differenza tra Italia e Francia invece per le unità dai 15 metri in su, dove la cifra media di 18 mila euro per l'alta stagione è

la stessa quasi ovunque, con l'eccezione delle isole (Sardegna e Corsica), in cui durante il periodo estivo si alzano decisamente i prezzi. «Nel Tirreno tra diverse strutture ci può essere una grande differenza - aggiunge ancora Casareto - Ma questo dipende anche dalla posizione di una marina, dai servizi offerti e dallo stato delle banchine». Resta il discorso dell'approccio al settore da parte delle amministrazioni. Qualcosa si muove, leggi l'Iva agevolata al 10% invece che al 22% per i "marina resort" ... «Abbiamo bisogno di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni: i porti turistici sono aziende che creano posti di lavoro e ricchezza per tutto il territorio. Dobbiamo essere incoraggiati, aiutati. Non guardati con sospetto».



Il provvedimento sui Marina Resort favorisce il transito e le presenze nei porti turistici

Marco Cornacchia
direttore
Marina di Loano



Per rilanciare la nautica in Italia va estesa l'Iva al 10% a tutti i clienti dei Marina Resort e serve rivedere l'Imu

Beatrice Cozzi Parodi
Presidente del Gruppo Cozzi Parodi (Marina degli Aregai)



Le cifre a confronto

BARCA PICCOLA - NATANTI (ENTRO I 10 METRI)
Bassa stagione - Semestrale

LIGURIA	3.500
COSTA AZZURRA	3.000
SARDEGNA	3.000
CORSICA	3.500

Alta stagione- Semestrale

LIGURIA	4.500
COSTA AZZURRA	4.000
SARDEGNA	4.000
CORSICA	4.500

BARCA MEDIA - BARCHE DAGLI 11 AI 15 METRI
Bassa stagione - Semestrale

LIGURIA	5.000
COSTA AZZURRA	4.000
SARDEGNA	3.000
CORSICA	4.000

Alta stagione- Semestrale

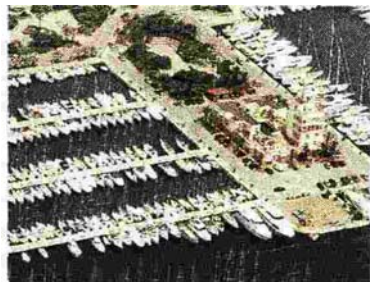
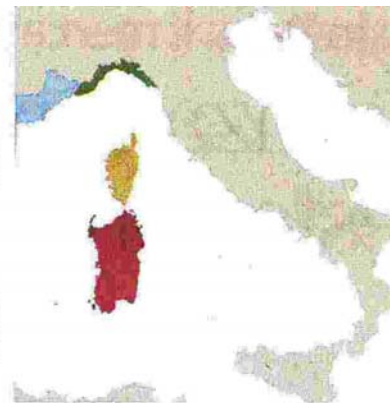
LIGURIA	7.000
COSTA AZZURRA	6.000
SARDEGNA	5.000
CORSICA	6.000

BARCA GRANDE- BARCHE DAI 15 METRI IN SU (20-25 METRI IN MEDIA)
Bassa stagione - Semestrale

LIGURIA	10.000
COSTA AZZURRA	10.000
SARDEGNA	8.000
CORSICA	9.000

Alta stagione- Semestrale

LIGURIA	18.000
COSTA AZZURRA	18.000
SARDEGNA	20.000
CORSICA	20.000



I conti in tasca al diportista

Per un "dieci metri" dai 7 ai 10 mila euro di costi fissi annuali

Poco o tanto, dipende soprattutto dalla capacità di spesa del singolo diportista. Il motivo che vuole i momenti più belli di chi va in barca il momento dell'acquisto e quello in cui se ne sbarazza va sfatato, ma è comunque un dato di fatto che un'imbarcazione ha costi fissi che devono comunque essere messi in conto.

La cifra complessiva varia naturalmente a seconda dei differenti casi, soprattutto relativi alle condizioni generali della singola unità da diporto. Una delle numerose voci di spesa, fino a poco tempo fa, riguardava il pagamento annuale della tassa di stazionamento. Imposta che, per un dieci metri, il governo ha deciso di abolire con buona pace centinaia di amanti del mare.

Restano gli altri. Il costo più importante riguarda l'ormeggio che, volendo restare a un 10 metri come scafo di riferimento, si aggira intorno ai 3.000 euro all'anno.

L'assicurazione invece presenta un esborso da parte del privato di molto inferiore, all'incirca 200 euro ogni dodici mesi. Un importo piuttosto basso, rispetto ad esem-

pio all'Rc auto, dovuto principalmente al fatto che i sinistri in mare sono nettamente minori rispetto a quelli che si verificano sulle strade. Diverso invece è il caso della polizza corpi (la kasco per le auto) che, per un'unità di dieci metri di lunghezza, può variare dagli 800 ai 4.000 euro all'anno in funzione del bene che si vuole assicurare e del valore che gli viene attribuito.

Ci sono poi altre due voci della colonna "costi fissi" che riguardano invece la normale manutenzione della barca. La prima è quella dei motori: i tagliandi vengono ormai programmati una volta ogni due anni anche se ci sono diportisti che se ne occupano con più frequenza. Il costo, sempre per un dieci metri, è in media di 750 euro. Poi viene la manutenzione della carena: circa 800 euro, anche in questo caso quasi sempre ogni due anni. Il totale dei costi fissi di un 10 metri, dunque? Varia in media dai 7.000 a 10.000 euro all'anno. Poi, naturalmente, vanno aggiunte le spese per le dotazioni extra, la cambusa, il carburante e che rientrano nell'ampia famiglia dell'eccetera. [M. D. A.]

Supplemento a cura di Fabio Pozzo

